



**Candidatura Ambasciatore
Dario FEBBO
Scheda candidato**

Oggetto: Regolamento “Ambasciatore del Parco nel mondo –Proposta Candidatura Dario Febbo.

Il regolamento Ambasciatori nasce quale riconoscimento e tutela del patrimonio identitario che fa capo alla comunità del parco quale valore assoluto immediatamente riconoscibile.

A seguito dell'adozione del regolamento “Ambasciatore del Parco nel mondo” l'Ente Parco intende attribuire un riconoscimento a coloro che **“tramite azioni, opere, professionalità, comportamenti hanno dimostrato di incarnare e poter trasmettere i valori ambientali, culturali e del patrimonio identitario dell'Area Protetta”**.

Il Dott. Dario Febbo, classe 1950, biologo di Pescara, ha svolto la sua attività professionale principalmente nel settore della pianificazione ecologica del territorio, con particolare riferimento alle aree protette, in specie Parchi e Riserve Naturali, acquisendo così una rilevante esperienza.

A tal proposito ha visitato i Parchi Nazionali ed altre aree protette italiane.

Tra il 1980 e il 2004, ha visitato quelli più rappresentativi dell'esteso sistema di Parchi, Riserve e Foreste Nazionali degli Stati Uniti d'America, approfondendo le conoscenze dei problemi di gestione. Ancora al riguardo ha visitato i Parchi Nazionali e le Aree protette di Germania, Francia, Austria, Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia, Romania, Tanzania, Grecia, Brasile, Norvegia, Svezia, Finlandia, Spagna, Egitto, Macedonia e Albania, indagando in particolare sulle diversità di gestione rispetto a quelli italiani.

Coordinatore del progetto Parchi e Riserve naturali della Regione Abruzzo, del Piano Paesistico del Gran Sasso d'Italia e consulente nell'elaborazione di quello della Majella, ha redatto numerosi piani di gestione e piani di assetto di riserve naturali e parchi territoriali e ha frequentato corsi di perfezionamento sulla gestione delle aree protette.

Relatore in numerosi convegni, conferenze e dibattiti sulle tematiche suddette e autore di pubblicazioni scientifiche, divulgative e di 13 volumi sulle aree protette e sulla tutela della natura è stato membro di commissioni ministeriali per Parchi Nazionali e Regionali.

Dal 1992 al 1994 ha avuto il ruolo di consulente del Ministro dell'Ambiente per i Parchi Nazionali, quale esperto componente la Segreteria Tecnica Aree Protette.

Dal 1991 al 1996 è stato Direttore della Riserva Naturale Regionale “Zompo lo Schioppo”, a Morino in provincia dell'Aquila.

Ha partecipato come componente del gruppo di lavoro del programma "Bioitaly" affidato dal Ministero dell'Ambiente alla Regione Abruzzo, per l'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale per la conservazione degli habitat e delle specie di cui alle Direttive 79/409 e 92/43 dell'Unione Europea.

Dal 1997 al 2004 ha rivestito il ruolo di Direttore del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Ha collaborato per la realizzazione del progetto “Il Parco Transfrontaliera di Prespa” (Macedonia, Albania e Grecia) del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana, per conto della ONG “Centro Regionale d'intervento per la Cooperazione”, di Reggio Calabria.

Dal 2007 al 2009 è stato membro della Segreteria Tecnica nell'ambito del Protocollo d'Intesa per la redazione del “Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno marsicano” -PATOM - nelle Regioni Abruzzo, Lazio e Molise e successivamente ha rivestito il ruolo di OIV, Organismo Indipendente di Valutazione (Decr. Lgv. 150/2009, “Legge Brunetta”) dei Parchi Nazionali delle Foreste Casentinesi e dell'Arcipelago Toscano.

È diventato poi Direttore facente funzioni del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio ed infine, dal 2011 al 2017 è stato Direttore del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Dario Febbo rappresenta un'eccellenza italiana in campo ambientale che ha contribuito fattivamente alla salvaguardia della fauna selvatica abruzzese, in particolare dell'orso marsicano, seriamente minacciata dal pericolo di estinzione oltre ad aver avuto un ruolo importante nella creazione del sistema delle aree protette italiane.

È stato il primo storico Direttore dell'Ente Parco del Gran Sasso e Monti della Laga e, insieme al Presidente Giuseppe Rossi, ne ha avviato concretamente l'attività con l'individuazione e realizzazione delle prestigiose sedi del parco quali, per citare le più importanti, quella di Assergi che ospita la sede istituzionale con gli uffici Direzionali, di Presidenza ed amministrativi; la sede operativa di Isola del Gran Sasso e quella che attualmente ospita il Museo del Fiore presso il complesso dell'ex convento di Barisciano e di tutte le altre sedi del parco ed ha curato la dotazione organica dell'Ente e la sua prima organizzazione e strutturazione interna consentendo all'ente di essere immediatamente operativo ed efficiente sul vasto territorio di competenza. Nel corso del suo incarico sono stati avviati importantissimi progetti di tutela ma anche di valorizzazione del territorio. In tal senso preme ricordare, sicuramente per importanza, la realizzazione del progetto infrastrutturale col quale è stato portato il metano in tutte le aree interne del parco e che ha rappresentato un passaggio epocale per l'intera comunità del Parco.

Per il Presidente del Parco, Tommaso Navarra: *“Unitamente a Giuseppe Rossi, primo Presidente dell'Ente Parco, ha saputo, con entusiasmo e visione, implementare, dal nulla delle sole carte iniziali istitutive dell'ente, una solida realtà istituzionale di protezione ambientale sin da subito considerata esempio per le analoghe aree protette. Il parco deve tutto a quei sapienti primi passi iniziali; esempio alto di capacità costruttiva e impegno”*